

Forum Internacional
de Acción Católica

International Forum
of Catholic Action

Forum Internazionale
di Azione Cattolica

NOTICIAS NEWSLETTER NOTIZIE

Numero speciale

2007/2

Il coordinamento giovani (2005-2007)

L'Azione Cattolica si rivolge a tutte le età e condizioni di vita, in modo particolare è formata da laici e quindi obiettivo principale diventa accogliere, sostenere, formare la vocazione laicale di adulti e giovani:

È evidente che per i ragazzi - e per i giovani in modo particolare - diventa una via "vocazionale", una via sulla quale ciascuno possa incontrare personalmente il Signore e accogliere la sua chiamata, il suo disegno di amore, come gli apostoli, come i primi discepoli, come quegli uomini e quelle donne che nella Chiesa hanno cominciato, continuato e continueranno ad essere segno di questo amore là dove il Signore li chiama.

Si è andato quindi via via concretizzando l'impegno del FIAC per costituire un Coordinamento Giovani allo scopo di favorire l'incontro dei giovani di AC e la proposta dell'AC ai giovani nei paesi dove l'AC è presente e in quelli dove comincia.

L'attenzione alla partecipazione dei giovani è stata costante fin dai primi passi del FIAC, ma un Coordinamento giovani intende intensifi-

care quest'attenzione e promuovere il contributo dei giovani alla vita del FIAC, da un lato rispettando la leggerezza della struttura, dall'altro tenendo conto dei problemi organizzativi ed economici.

Dopo varie attività con i giovani in Europa e in America, l'incontro dei rappresentanti giovani di alcune AC del mondo durante la GMG di Colonia ha permesso di programmare insieme una tappa simbolica per la costituzione del Coordinamento Giovani: il pellegrinaggio mondiale dei giovani di AC in Terra Santa.

Il fascicolo racconta dunque questi ultimi anni dopo Colonia fino alla partenza per la Terra Santa. All'interno contiene anche un dépliant per presentare le varie tappe che in modo particolare e talvolta specifico hanno visto i giovani incontrarsi.

Indice

Chi sono i giovani di AC?	p. 3
Da Colonia 2005 a Gerusalemme	p. 5
Messaggio ai giovani delle AC del mondo dopo l'Incontro di Colonia	p. 6
<i>Lettere ai giovani pellegrini di AC</i>	
S. E. Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo	p. 7
p. Pier Battista Pizziballa	p. 9
Pellegrinaggio in Terra Santa	p. 10
<i>Conto su di voi...</i>	p. 15
Dai discorsi di Paolo VI e Giovanni Paolo II ai giovani dell'AC Italiana	

All'interno: Dépliant di presentazione
del Coordinamento Giovani di AC

Chi sono i giovani di AC?

Per rispondere a questa domanda basta pensare a Manuel Morales, Salvador Lara Puente, David Rodan Lara, Piergiorgio Frassati, Alberto Marvelli, Pina Suriano, Antonia Mesina, Ivan Merz, Marcel Callò, Pierina Morosini, Cecilia Eusepi, Nilde Guerra, Paola Renata Carboni, Egidio Bullesi, Benedetta Bianchi Porro, Marietta Gioia, Maria Carmelina Leone, Maria Magro. Sono i giovani di AC santi, beati e venerabili: sono giovani “normali”, capaci di una passione per la chiesa che attraversa i secoli e che può arrivare al martirio.

In questo momento in cui l'AC in Italia ricorda i suoi 140 anni, è bello vedere come siano stati proprio due giovani Mario Fani e Giovanni Acquaderni a “inventarsi” l'Azione Cattolica e a generare un fermento che da lì si è diffuso per le strade dell'Europa e, attraversando mari e oceani, è giunto in America, in Africa, in Asia.

Speriamo di poter verificare, grazie al Coordinamento giovani del FIAC, il contributo che i giovani hanno dato alla costituzione dell'AC nei vari paesi e quale contributo possono dare oggi all'AC che si rinnova in tanti paesi, che nasce in tante realtà ecclesiali.

Le figure di questi santi cresciuti dentro la vita dell'associazione sono la testimonianza più bella di una vita che può essere spesa in pienezza anche da giovani, che questa non è una età di passaggio ma che può raggiungere vette di santità. Non solo. Sono anche la testimonianza che la pienezza, la frenesia, la rapidità, le responsabilità che si vivono nell'AC sono il modo attraverso cui è possibile da laici, da giovani, essere santi, cioè giovani che con generosità e gratuità rendono evangelica la propria vita e seminano la buona notizia del vangelo nella realtà che li circonda, rispondendo alle domande che la vita e la realtà pone, soprattutto nel mondo giovanile.

Fedeli all'intuizione che guidò i due giovani Fani e Acquaderni i giovani di AC si caratterizzano per una forte passione per la chiesa, per il desiderarla sempre più vicina al sogno di Gesù, per animarla e renderla uno spazio accogliente per tutti i giovani. Una passione per la chiesa che si costruisce

attraverso il legame con la propria chiesa locale, cioè con il proprio territorio, con le persone che vi abitano, che in esso sperano e soffrono.

Una passione per la chiesa che trova forma nella passione per l'evangelizzazione, che vuole dire sia l'annuncio del Risorto nei diversi ambienti in cui si vive, sia la capacità di rendere evangeliche le proprie scelte, il proprio stile nelle relazioni, la realtà locale e globale in cui siamo chiamati a incarnare la fede. In modo evangelico, dunque a misura di Gesù.

Giovani appassionati, giovani protagonisti, cioè capaci di una partecipazione attiva alla vita delle proprie comunità, del proprio paese, della vita sociale e civile. Per questo i giovani di AC non si stancano di formarsi in una prospettiva organica che abbia come riferimento la Parola di Dio, la preghiera, la liturgia, i catechismi, ma anche una lettura sapiente di quello che accade intorno a noi, l'attenzione alla cultura, la partecipazione al confronto, la passione per lo studio, l'impegno al dono di sé. Con itinerari formativi attenti a ciascun giovane inserito in un gruppo, in una parrocchia, in una diocesi, nella chiesa a livello nazionale e universale; attenti alle diverse fasce dell'età giovanile, ai diversi momenti della vita: scelte vocazionali, lavoro, impegno sociale e politico, ai rapporti intergenerazionali; attenti al dialogo con giovani di altre aggregazioni, confessioni cristiane, religioni e culture.

L'AC è un dono che la chiesa fa alle giovani generazioni, i giovani di AC sono un dono per la chiesa e per l'AC, in tutto il mondo.

È bello che ogni giovane di AC possa custodire dentro di sé una frase che un altro giovane di AC pronunciò qualche anno fa: ci è chiesto di "vivere, non vivacchiare", ciascuno, ciascuna associazione nella propria realtà, nelle tante realtà che sono sparse per il mondo per essere giovani di AC in Messico, in Burundi, in Romania, in Terra Santa... in un modo specifico per riconoscere la propria chiamata alla laicità, a una laicità vissuta in modo corresponsabile, e colorarla con quelle pennellate di colore che vengono dalle diverse latitudini del nostro mondo.

Ilaria Vellani

Vice Presidente nazionale Azione Cattolica Italiana
per il Settore Giovani

Da Colonia 2005 a Gerusalemme

Cronaca del I Incontro mondiale dei giovani di AC a Colonia

Le giornate mondiali sono l'occasione per condividere una parte di "strada" con i giovani di altri paesi e culture: fare esperienza di chiesa, cioè di comunità universale.

Durante la GMG 2005 a Colonia c'è stato un appuntamento in più: l'incontro internazionale dei giovani di Azione Cattolica. Appuntamento il 17 agosto 2005 nella chiesa di San Karl Borromäus. Tema: *Pellegrini di pace e di unità*. All'invito, lanciato dal coordinamento giovani del FIAC e dal settore giovani dell'AC italiana, hanno risposto circa seicento giovani, in rappresentanza di dieci paesi: Argentina, Italia, Malta, Messico, Romania, Spagna, Svizzera, Terra Santa, Ucraina e Venezuela.

È stato un momento d'incontro e di conoscenza, e una prima occasione per condividere una piccola parte di "cammino" insieme. Alcune testimonianze hanno raccontato il senso dell'essere giovani pellegrini di pace e di unità nelle proprie realtà nazionali, con immagini, canti, letteratura. È emersa una trama composita, intessuta della testimonianza di giovani cristiani impegnati nelle proprie realtà locali, di consapevolezza della missione culturale dell'associazione, e della volontà di essere annunciatori di speranza.

Tanti i riferimenti di questo itinerario: dai versi di Dante all'esempio dei martiri messicani, dal fondatore dell'azione cattolica in Ucraina ai coinvolgenti canti spagnoli. Con i giovani c'era il vescovo Francesco Lambiasi, assistente generale dell'ACI e del FIAC. Era presente anche il vescovo ausiliare per Nazareth Giacinto Marcuzzo. Se Colonia infatti è la prima tappa del pellegrinaggio dei giovani delle AC del mondo, la meta è la Terra Santa, nel gennaio 2007.

Fino ad allora ci lasceremo guidare dalle parole che i padri del Concilio Vaticano II hanno rivolto ai giovani: *ampliate i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo*.

Messaggio ai giovani e alle giovani delle AC del mondo dopo l'incontro di Colonia

Siamo andati a Colonia per "adorarlo"

L'incontro che il FIAC ha organizzato a Colonia ha visto arrivare i giovani di tante AC del mondo che hanno raccontato la loro esperienza di pellegrini con la loro tradizione di Chiesa, di cultura, con la loro storia. È stato un momento importante, quasi storico, il primo incontro dei giovani del FIAC dall'Argentina e dal Venezuela, dall'Ucraina (GUC), dalla Romania: i giovani dell'ASTRU e dell'AC di Iasi, dal Messico e dalla Spagna, da Malta e dall'AC di Lugano in Svizzera, da tante AC diocesane dell'Italia.

Siamo arrivati a Colonia come i Magi, da lontano, con tanti doni diversi, ciascuno portando con sé le proprie inquietudini e le proprie speranze con quelle della propria associazione, del proprio paese. E abbiamo vissuto un momento intenso di dialogo, di preghiera, di amicizia.

Tanti si chiedevano "E poi, dopo Colonia?"

- È stato subito chiaro che il nostro cammino non finiva là e che anzi Colonia proprio per i giovani di AC diventava un punto di partenza per un nuovo cammino da percorrere insieme, anche grazie al "Coordinamento giovani" del FIAC, come "pellegrini di pace e di unità" nelle nostre Chiese locali, dopo aver condiviso e compreso la bellezza, la gioia, la fraternità del sentirci associazione in tante AC del mondo.

- A Colonia ci siamo dati un appuntamento: ritrovarci "pellegrini di pace e di unità" a Gerusalemme per la giornata della pace, il 1° gennaio 2007, come diceva Paola Bignardi, la coordinatrice del segretariato del FIAC, nel suo messaggio ai giovani di Colonia "per invocare la pace, per testimoniare la nostra volontà di impegnarci per essa, per dire il nostro desiderio a percorrere la strada del dialogo e della fraternità... per essere pellegrini di pace nella terra dove il dono della vita compiuto sul Calvario ha reso possibile l'annuncio di pace degli angeli per tutti gli uomini di buona volontà".

- L'appuntamento a Colonia richiede un grande impegno da parte di tutti noi giovani di AC: quelli che erano a Colonia, quelli che erano rimasti a casa, quelli che incontreremo: pregare per la pace e l'unità; conoscerci meglio scambiandoci i nostri programmi, i nostri strumenti, i nostri calendari; preparare il nostro pellegrinaggio insieme ai giovani della Terra Santa.

Arrivederci a Gerusalemme, carissimi e carissime giovani delle AC del mondo, pellegrini di pace e di unità!

Roma, 23 ottobre 2005

ITINERARIO DI PREPARAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

- ✓ **Ottobre 2005** - Presentazione al Patriarca Michel Sabbah dell'idea di un pellegrinaggio mondiale dei giovani di AC in Terra Santa in occasione della celebrazione della giornata della pace del 1° gennaio 2007. Il patriarca incoraggia l'iniziativa e l'affida a S.E. Mons. Marcuzzo, Vicario per Israele.
- ✓ **Giugno 2006** - Viaggio di preparazione. Oana Tuduce e Maria Grazia Tibaldi prendono contatti in Terra Santa per definire l'itinerario e gli aspetti logistici. Si decide di far giungere tutti i pellegrini a Roma e poi partire insieme, come un unico gruppo, per la Santa Terra.
- ✓ **Settembre 2006** - Il segretariato del FIAC, riunito a Roma ai primi di settembre, decide di rinviare il pellegrinaggio al 1 gennaio 2008 in modo da avere maggiore tempo per cercare una più solida copertura finanziaria.
- ✓ **Dicembre 2006** - Proposta di un itinerario di preparazione e di sensibilizzazione al pellegrinaggio che accompagnerà i giovani dei diversi paesi per il 2007.
- ✓ **Marzo 2007** - Per la solennità dell'Annunciazione S.E. Mons. Marcuzzo invia una lettera ai giovani pellegrini di AC:

Carissimi giovani,

(...) La festa dell'Annunciazione è la festa dell'Incarnazione. Dio si fa uomo, si fa mio fratello, diventa "l'Emanuele", è la nuova creazione. L'incarnazione vuol dire il nuovo inizio, il nuovo testamento, il nuovo regno di Dio, l'uomo nuovo, la nuova storia, l'umanità nuova. Per essenza, il mistero dell'Incarnazione è mistero di novità. Noi tutti, come giovani e adulti dell'Azione Cattolica Internazionale, come membri della Chiesa, siamo chiamati a cooperare per costruire questo mondo nuovo e formare l'uomo nuovo in noi e, per quanto possibile, anche negli altri. In questa bellissima solennità invito tutti a rivolgere lo sguardo verso Nazareth e a guardare Maria, a contemplare l'uomo nuovo per eccellenza, la primogenita, dopo Gesù Cristo certamente, della nuova umanità e del mondo nuovo. Contemplando Maria di Nazareth scopriamo le caratteristiche dell'uomo nuovo, cioè del cristiano.

1 - La prima grande caratteristica di Maria di Nazareth e dunque dell'uomo nuovo è l'atteggiamento di accoglienza, di apertura, di farsi capacità: "Hinéni, eccomi". Maria si è resa disponibile con tutto il suo spirito, con tutto il suo cuore,

con tutto il suo essere per accogliere non solo la parola di Dio ma Dio stesso, il Verbo di Dio che si faceva uomo nel suo seno.

Non è forse proprio questo l'atteggiamento della vera fede? Cioè aprirsi per accogliere l'altro che può essere in questo caso Dio, l'altro che può essere il prossimo, l'altro che potrebbero essere tutte le "sorprese-visite" che il Signore ci fa durante la vita. Il cristiano è essenzialmente un uomo aperto.

2 - La seconda caratteristica di Maria di Nazareth nel mistero dell'annunciazione e la seconda caratteristica dell'uomo nuovo consiste nel fatto che Maria vive questa presenza di Dio nella sua vita. Si apre per accogliere Dio e vive totalmente e persino esternamente, nella sua vita quotidiana, nel suo lavoro, nel suo impegno e nella sua vita sociale, questa presenza di Dio che ha nel cuore. Per Maria tutta la vita è Gesù, vive con Gesù, per Gesù e secondo Gesù: "Sono la serva del Signore". È questa la nostra seconda caratteristica dell'uomo nuovo che anche noi vogliamo cooperare a costruire nella società. Cioè: vivere la nostra vita personale, di famiglia di lavoro e di impegno pubblico, secondo questa presenza di Dio che abbiamo nel nostro cuore, tramite la grazia. Essere cristiani vuol dire vivere con coerenza per Gesù, con Gesù e secondo Gesù.

3 - La terza caratteristica di Maria di Nazareth è dare Gesù agli altri. Maria si apre per accoglierlo, lo vive e finalmente lo dà agli altri. Va a EinKarem, per annunciarlo alla sua parente Elisabetta, e a Betlemme per darlo al mondo. Lo accompagna durante tutta la sua vita e persino nella prima Chiesa di Gerusalemme in mezzo agli apostoli: "Avvenga di me quello che hai detto". Essere umanità nuova, essere cristiani vuole dire, all'esempio di Maria di Nazareth, essere testimoni di Gesù, dare Gesù, parlare di Gesù agli uomini. In altre parole essere missionari (...).

+ Giacinto-Boulos Marcuzzo
Vicario patriarcale latino per Israele, Nazareth

✓ Aprile 2007 - Il Custode di Terra Santa p. Pier Battista Pizzaballa scrive una lettera ai giovani di AC esortandoli "a una partecipazione operosa per disporre al meglio il clima e lo svolgimento delle celebrazioni che coinvolgeranno i fedeli nella gioia della Risurrezione", e chiedendo loro di impegnarsi in particolare per la "collecta pro Terra Sancta".

Carissimi giovani,

(...) il dovere di sostenere la Chiesa Madre di Gerusalemme ha radici lontane, che la Parola di Dio, attraverso il racconto degli Atti degli Apostoli, ci indica come premura dei discepoli verso i fratelli della Giudea (At 11,29-30), o dei Corinti la cui generosità è così grande da essere lodata da Paolo (1Cor 16,1-6). Poi, per molti secoli, a partire dal 1309, i francescani sono gli unici protagonisti, in ambito cattolico, della vita ecclesiale della Terra Santa. Sono essi che, al bisogno, "si rivolgono direttamente ai grandi e agli umili per raccogliere elemosine" (Paolo VI, *Nobis in animo*): terra santa e terra di conflitti le genti che qui vivono hanno bisogno di quell'amore che si esprime con la carità. Hanno bisogno di questi frati della corda, così chiamano i francescani, che si radicano qui in virtù di un Dio che chiede loro, tante volte, la fedeltà fino al martirio. Curano gli appestati, costruiscono case e chiese, si dedicano all'educazione della gioventù, amano di questa terra rovine antiche sotto le quali cercano segni del passaggio di un Uomo che loro sanno essere il Messia.

Testimoniano qui un amore per la Terra-e-la-Gente che vanno di pari passo. Essi sono i mediatori tra queste due realtà: Luoghi santi e presenza cristiana. Mantengono vivi in questa Terra così particolare, il profilo e la vocazione universale della Chiesa e dei Luoghi santi, che sono un patrimonio irrinunciabile per tutti. Se oggi si può, da ogni angolo del mondo, giungere pellegrini per abbeverarsi alle radici della fede e della Chiesa, lo si deve a al fedele servizio di custodia che i figli di san Francesco hanno speso con generosità e sacrificio lungo più di sette secoli di storia.

Terra di ecumenismo dove la Custodia ha imparato a convivere e ad esprimersi con i fratelli delle altre Chiese e insieme a loro a condividere l'ospitalità ai pellegrini nel luogo della nascita e della morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

Terra di dialogo con l'islam - dove la Custodia ha costruito scuole aperte a tutti, ambulatori aperti a tutti, centri sociali aperti a tutti.

E di dialogo con l'ebraismo, attraverso iniziative a livello culturale e archeologico.

Terra di un conflitto politico e religioso che si protrae da anni e che ha lacerato la vita di questi due Popoli.

I Frati sono qui: in questa terra dove essere cristiani non è scontato, l'esserci nonostante tutto, a nome della Chiesa e stare nei Luoghi che hanno testimoniato la storia della Rivelazione, è e resta la loro vocazione principale (...).

p. Pier Battista Pizzaballa
Custode di Terra Santa

- ✓ **Giugno 2007** - Alcune fondazioni bancarie - Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi, Fondazione Banca San Paolo di Brescia, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cariplo, e per la Giornata della Pace 2008 Fondazione Monte dei Paschi di Siena - accettano i progetti presentati e stanziando dei contributi.
- ✓ **Luglio 2007** - Iscrizione definitiva dei partecipanti. Avvio delle procedure di richiesta dei visti per circa 45 partecipanti presso il ministero degli Interni israeliano con l'aiuto di S.E. Mons. Marcuzzo.
- ✓ **Novembre 2007** - Secondo viaggio di preparazione in Terra Santa. Incontri a Betlemme, Gerusalemme e Nazareth con i responsabili dell'organizzazione e dell'accoglienza dei pellegrini.
- ✓ **Dicembre 2007** - Definizione del programma, preparazione personale dei pellegrini, incontro con i giornalisti per definire il piano di comunicazione.
- ✓ **Comunicato stampa 28 dicembre 2007** - Giorno della partenza dei pellegrini da Roma.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

28 dicembre 2007 – 6 gennaio 2008

Pellegrini di pace e di unità

150 giovani di Azione Cattolica di 27 paesi si recheranno in Terra Santa dal 29 dicembre al 6 gennaio partendo insieme da Roma e tornando a Roma per partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre nella solennità dell'Epifania.

I giovani - rappresentanti di tanti altri giovani e delle loro comunità cristiane sparse nel mondo - si incontreranno con i giovani della comunità cristiana della Terra Santa, che parteciperanno a loro volta da diverse realtà in Palestina e Israele (Betlemme, Ramallah, Taybeh, Nazareth, Haifa) a tutto il pellegrinaggio. Obiettivo dell'iniziativa è favorire l'amicizia e lo scambio tra i giovani, nella condivisione della vita quotidiana come anche le visite ai luoghi santi, incontrare il Patriarca e il Custode, il Nunzio, i parroci e alcune realtà di preghiera e di carità, a Betlemme e a Nazareth in particolare, per una intensa esperienza spirituale ed ecclesiale.

In un messaggio rivolto direttamente ai giovani a nome del Santo Padre, il cardinale Tarcisio Bertone ricorda un pellegrinaggio di 40 anni fa durante il

quale i giovani di AC italiani dell'epoca accesero una lampada della pace a Betlemme, inviati da Paolo VI - proprio negli stessi giorni, con l'occasione della 1° giornata mondiale della pace (...).

In continuità con il Suo venerato Predecessore *"il Santo Padre - afferma il Segretario di Stato - vi consegna in modo speciale il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2008, affinché lo trasmettiate ai giovani cristiani della Terra Santa. Egli li ricorda ogni giorno al Signore e, invocando la celeste protezione di Maria Santissima e di san Giuseppe, auspica che, con l'aiuto di Dio, sappiano moltiplicare i ponti di fraternità e solidarietà e dare continuità alle esperienze di incontro e di amicizia, affinché quanti vivono in Terra Santa non si sentano abbandonati, ma pienamente partecipi della grande famiglia della Chiesa universale"*.

Momento culminante del pellegrinaggio sarà la celebrazione della giornata Mondiale della Pace il 1° gennaio a Gerusalemme, città della pace, madre di tutti i popoli, dove si trovano le radici della la famiglia umana comunità pace. Il messaggio di Benedetto XVI per la giornata mondiale della pace 2008 sollecita i giovani a riflettere seriamente sulla famiglia e sulle correlazioni tra famiglia e la famiglia umana.

E durante la celebrazione eucaristica del 1° gennaio, il Patriarca Michel Sabbah consegnerà a un giovane per paese una lampada della pace a forma di colomba (artigianato locale) perchè siano sempre - là dove vivono - *"veri amici della pace (...)* per l'esaltazione di questo bene primario, che è la pace, nel vario concerto della moderna umanità" (Paolo VI 1 gennaio 1968).

✓ **PROGRAMMA DEL PELLEGRINAGGIO**

Venerdì 28 dicembre

partenza da Roma notte per Tel Aviv

Sabato 29 dicembre

Arrivo a Betlemme Catholic Action Bethlehem (CAB)

WELCOME dei giovani di Betlemme

Ore 10,30 -12,30 Centro Culturale CAB

Preghiera

S.E. Mons. Domenico SIGALINI, Assistente generale ACI



Presentazione del Pellegrinaggio
Oana TUDUCE, responsabile coordinament giovani FIAC

Saluti
p. Samuel HABIB ofm, Parroco di Santa Caterina
Victor BABOUN, Presidente CAB
I partecipanti si presentano paese per paese

Interventi
Jacqueline SFEIR lettura realtà socio politico culturale
Daniel ATTINGER itinerario biblico e Guide Luoghi santi

Primo pomeriggio VISITA AI LUOGHI SANTI:
Grotta della Natività, Campo dei pastori, ...

17,30 Santa Messa Caritas Baby Hospital
S.E. Mons. Antonio FRANCO, Nunzio Apostolico
in Israele, Delegato Apostolico per Gerusalemme e Palestina
Incontro con le suore, visita all'ospedale

Domenica 30 dicembre

Betlemme

7,30 Preghiera
Daniel ATTINGER itinerario biblico (1)

Gerusalemme

10,00 Incontro con p. Pierbattista PIZZABALLA,
Custode di Terra Santa

11,00 Santa Messa parrocchia San Salvatore
Incontro con i giovani della parrocchia

14,30 - 15,00 LUOGHI SANTI GERUSALEMME/1 Santo Sepolcro
Ritorno a Betlemme
Incontri a Betlemme: esperienze di carità e spiritualità

Dopo cena insieme
INCONTRO con testimonianze di Betlemme

Lunedì 31 dicembre

Betlemme

7,30 Preghiera e itinerario biblico (2)

Gerusalemme

- 9,30 Incontro con S.B. Patriarca Michel SABBAH
Gerusalemme/2 LUOGHI SANTI
- 17,00 Santa Messa nella parrocchia di Santa Caterina - Betlemme
con TE DEUM
- FESTA musica, danza, canti, giochi di pace
partecipazione festa Capodanno con la parrocchia - centro CAB

Martedì 1 gennaio 2008

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

- 9,00 **Gerusalemme**
- 10,00 Santa Messa Patriarcato Latino - S.B. Michel SABBAH
Gerusalemme/3 LUOGHI SANTI
- 17,30 - 18,00 Ritorno a Betlemme
Dopo cena insieme
INCONTRO: Giovani di AC testimoni di unità e di pace in
diverse realtà del mondo
coordina Vincenzo BELLOMO - giovane *Fidei Donum* a
Betlemme - diocesi di Mazara del Vallo

Mercoledì 2 gennaio

Da Betlemme a Nazareth

- 7,30 Preghiera e itinerario biblico (3)
ITINERARIO
Ein Karen, Deserto
Gerico Santa Messa con giovani e comunità parrocchiale
- 16,30 Arrivo a NAZARETH
WELCOME al Centro Sant'Antonio
(centro della parrocchia latina francescana di Nazareth)
S.E. Mons. MARCUZZO, p. Amjad SABBARA e i parroci di vari
riti da Nazareth e da villaggi vicini, associazioni di giovani
Partenza per le diverse parrocchie vicine a Nazareth
cena e pernottamento in famiglia

Conto su di voi...

Sì, cari giovani: ciò che voi volete essere per il domani lo vuole anche la Chiesa, poiché è insita in lei una forza tale che, come scrive l'Apostolo Paolo, la conduce «verso l'Uomo perfetto, verso la misura della piena statura del Cristo» (Ef 4,13).

Se voi siete i portatori e i costruttori di una Chiesa con sempre maggior fermezza aderente al Signore e con sempre maggior flessibilità vicina all'uomo, dovete allora non solo esserne consapevoli, ma soprattutto indirizzare in tal senso la generosità del vostro impegno.

È un cammino che dovete percorrere insieme nel cuore del mondo, per incontrare l'uomo del nostro tempo e presentargli il Signore di tutti i tempi.

La vostra giovane età vi permette già di conoscere molto bene le strutture e i vuoti provocati dall'odierna società consumistica, a cui non vale reagire con progetti totalizzanti e massificanti.

Per liberare l'uomo da tali pericoli è anche alla vostra fantasia giovanile, ispirata al Vangelo, che Noi facciamo appello, ben sapendo che l'annuncio di tutto il Vangelo è per natura sua promotore della causa umana: a condizione che, se il Vangelo è per l'uomo, noi cristiani siamo totalmente per il Vangelo.

Paolo VI ai giovanissimi dell'Azione Cattolica Italiana - 16 ottobre 1976

Dovete lavorare anche per la pace in ambito internazionale. E non solo per l'intreccio inscindibile tra iniziativa personale e comunitaria o collettiva, ma specificamente per un'azione che a voi tutti è possibile.

... Siete artefici, artigiani della pace internazionale grazie all'uso che decidete di fare dei mezzi a vostra disposizione, delle possibilità che vi sono riservate perché giovani.

... Il Papa è con voi, mentre percorrete le strade della pace!

... Pace a voi, carissimi Giovani, protagonisti del futuro della storia e costruttori del mondo nuovo!

... Siate gli ardenti messaggeri e gli entusiasti portatori di questo tesoro, preziosissimo ma anche fragilissimo, quale è il dono della pace, consegnato ed affidato da Dio ai nostri cuori ed alle nostre mani!

Giovanni Paolo II ai giovani dell'Azione Cattolica Italiana - 8 maggio 1982

Il valore dell'incontro e dello scambio

... So che i giovani di Azione Cattolica di ciascuna diocesi hanno stabilito un gemellaggio con i colleghi giovani di un'altra diocesi e, nello stesso tempo, con i giovani di una parrocchia romana.

È uno stratagemma simpatico che vi fa cogliere, facendone l'esperienza, una realtà profonda e gioiosa - festosa, si potrebbe dire - quella dell'unità che vi raccoglie tutti, simultaneamente e in ogni direzione, nella Chiesa.

... Voi date risalto proprio al legame che unisce la Chiesa di Roma con tutte le Chiese sparse in Italia e nel mondo.

... Con la vostra vivacità di fede, testimoniate che il mistero della Chiesa, "una, santa, cattolica e apostolica", è presente in ogni Chiesa particolare in tutto il mondo (cf. *Lumen Gentium*, 26).

Da qui proviene la varietà delle esperienze di cui siete portatori e in cui la cattolicità si esprime. Occorre però aver chiaro che, all'interno della cattolicità, "le singole parti portano i propri doni alle altre parti e a tutta la Chiesa" (*Lumen Gentium*, 13).

Giovanni Paolo II ai giovani dell'Azione Cattolica Italiana - 24 settembre 1988



Giornata Mondiale della Gioventù

15-20 luglio 2008

Sydney, Australia

"Avrete forza dallo
Spirito Santo che scenderà
su di voi e mi sarete testimoni"

(At 1.8)

Marzo 2008